



**CONVENZIONE REPERTORIO N.5357 DEL 21.01.2020
REGISTRO CONVENZIONI REGIONE MARCHE**

***AMMODERNAMENTO DELLA
S.P. 203 CORTA PER TORRE SAN PATRIZIO***

CUP C67H19001670001

IMPORTO COMPLESSIVO DEL FINANZIAMENTO € 700.000,00



RELAZIONE GEOLOGICA- Dott. Geol. Costantino Berardini

RILIEVO TOPOGRAFICO- Geom. Giovanni Antolini

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ING. IVANO PIGNOLONI

ELABORATO:

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DA ORDIGNI BELLCI
INESPLOSI NELL'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO**

13E

03

02

01

00

Settembre 2022

REV.

DESCRIZIONE

DATA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO



RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA DI

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DA ORDIGNI BELLICI INESPLOSI
NELL'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO "AMMONDERNAMENTO DELLA
S.P. 203 CORTA PER TORRE SAN PATRIZIO"
CUP C67H19001670001 - CIG Z1F36248D1**

COMMITTENTE:

PROVINCIA DI FERMO

Settore II

Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica – Patrimonio – Edilizia scolastica

Dott. Matteo Tadolti
Abaco Società Cooperativa


ABACO Società Cooperativa
Via G. Leti, 82 - 63900 FERMO
Tel. e Fax 0734-220037
P.IVA 01926770445 - C.C.I.A.A. di Fermo n. 184970
Albo Cooperative a m.p. n. A183390

Dott.ssa Valentina Nardoni



INDICE

I – Premessa e criteri di ricerca

II – Inquadramento storico

III – Risultati emersi

Cartografia esplicativa

Bibliografia

I - PREMESSA E CRITERI DI RICERCA

La presente ricerca è stata eseguita nell'ambito del Progetto di Ammodernamento della S.P. N. 203 Corta per Torre San Patrizio.

Lo scopo dell'indagine è quello di segnalare vicende storiche, fonti documentarie o eventuali interventi di bonifica che siano utili alla valutazione del rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nelle attività di scavo, di qualsiasi profondità e tipologia, riguardante il cantiere in oggetto.

Lo studio è stato condotto sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro nel D.Lgs 81/2008 (*risposta all'interpello n.14/2015 del 29.12.2015 – La valutazione del rischio di ordigni bellici inesplosi*), della Legge 1 ottobre 2012, n. 177 recante “*Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici*” e dalle *Linee Guida per la valutazione del rischio* emanate dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri pubblicate con circolare n. 69 del 26 maggio 2017.

La documentazione maggiormente rilevante ai fini della ricerca è stata rinvenuta all'interno dell'Archivio storico comunale di Fermo conservato presso l'Archivio di Stato di Fermo.

Oltre alle informazioni emerse dall'analisi dei documenti è stata tenuta in considerazione la vicinanza dell'area a linee viarie, ferroviarie o in generale ad infrastrutture considerate strategiche durante i conflitti bellici¹.

Non meno pericolosi risultano gli ordigni di vario genere quali mine, razzi, granate e bombe a mano frutto non di bombardamenti aerei ma di azioni terrestri di combattimento, in particolare mine, lasciate sul territorio fermano dalle truppe tedesche in ritirata nella seconda metà del 1944.

¹ Per questi dati è stato fondamentale consultare e confrontare mappe storiche relative al Nuovo Catasto Edilizio Urbano dell'anno 1939.

II – INQUADRAMENTO STORICO

In seguito allo sbarco Alleato in Sicilia tra il 9 ed il 10 luglio 1943 le truppe Alleate iniziarono la risalita della penisola italiana con l'obiettivo di combattere il nazifascismo fino alla sua "resa incondizionata".

L'armistizio dichiarato pubblicamente l'8 settembre 1943 poneva di fatto l'Italia sotto il controllo degli Alleati e la Germania, dal canto suo, iniziò le operazioni di disarmo e rastrellamento dei soldati italiani.

La situazione per l'Italia e di conseguenza anche per il territorio fermano rimase molto critica a causa di una guerra che si era protratta più a lungo del previsto, con il fronte fermo per due inverni rispettivamente sulla linea Gustav prima (tra il 1943 ed il 1944) e su quella Gotica poi (tra il 1944 ed il 1945) con la conseguenza di aver lasciato la popolazione in condizioni di forte povertà soprattutto a causa della mancanza di forza lavoro e della difficoltà nell'approvvigionamento alimentare e più in generale di tutti i beni di prima necessità.

Dopo l'armistizio iniziò la violenta ritirata dell'esercito tedesco ormai in rotta e le terre fermane si popolarono di militari fuggiti dai campi per prigionieri di guerra di Girola² e di Servigliano³ il cui obiettivo era di raggiungere la costa per essere prelevati dalle imbarcazioni anglo-americane che li avrebbe messi in salvo dietro le linee alleate e scampare così alla deportazione in Germania⁴. Alcuni militari fuggiti dai campi scelsero di rimanere nascosti grazie all'aiuto delle famiglie locali, altri ancora si unirono alle formazioni partigiane per combattere.

A partire dal dicembre 1943 si registrarono nel territorio fermano i primi bombardamenti aerei che continuarono frequenti per tutta la prima metà del 1944, si registrarono anche spezzonamenti e

² Campo CPG70.

³ Campo CPG59.

⁴ Giuseppe Millozzi, Prigionieri alleati: cattura, detenzione e fuga nelle Marche 1941-1944. Ugucione Ranieri di Sorbello Foundation, 2007.

mitragliamenti soprattutto da parte di velivoli inglesi nei confronti delle infrastrutture strategiche come ponti e arterie stradali e lungo tutta la fascia costiera.

Le truppe angloamericane salirono l'Italia fino alla linea Gustav⁵ ove le due fazioni nemiche rimasero in stallo fino al maggio 1944 quando il 18 maggio, con la battaglia di Montecassino, gli Alleati sfondarono la linea e raggiunsero la linea Albert⁶.

Nell'estate del 1944, nei mesi di giugno e luglio, le truppe in rotta tedesche attraversarono il territorio compreso tra Porto San Giorgio, Fermo e Servigliano facendo registrare atti di violenza nei confronti delle poche risorse umane rimaste sul territorio, d'altronde, dopo l'armistizio la direttiva nazista era quella di punire l'Italia.

In risposta alle incursioni aeree Alleate le truppe tedesche diedero inizio alle operazioni di distruzione del ponte sul fiume Aso e l'installazione di mine lungo le strade e in prossimità dei depositi di munizioni tedeschi.

Il 20 giugno 1944 le truppe polacche della III Divisione Carpatica, al comando del generale Anders provenienti da Monterubbiano, entrarono a Fermo liberandola definitivamente dai soldati tedeschi; anche le fonti, da quella data, non registrano ulteriori incursioni o eventi bellici di distruzione.

⁵ Tra il fiume Garigliano e la città di Ortona.

⁶ Conosciuta anche come linea del Trasimeno.

III – RISULTATI EMERSI

In seguito ad una attenta analisi delle fonti e con l'ausilio del software GIS, è stato possibile indicare sulla cartografia i luoghi in cui sono avvenuti eventi bellici rilevanti ai fini della valutazione del rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi di varia natura.

Si precisa che l'ampiezza dei buffer è stata convenzionalmente stabilita nell'ambito di questo studio sulla base dell'analisi di foto relative a zone bombardate⁷ e della documentazione del Ministero della Guerra in merito alla tattica del nemico⁸, pertanto in base al tipo dell'obiettivo cambierà la grandezza del poligono entro il quale si denota il rischio.

- Nello specifico lo studio non ha evidenziato siti di particolare rilievo per il rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, si segnala solo la vicinanza del luogo di realizzazione dell'opera alla SP239 ex Strada Provinciale Fermana (**area indicata con il numero 1**), che in quanto arteria stradale, in base alle Linee guida per la valutazione del rischio emanate dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri pubblicate con circolare n. 69 del 26 maggio 2017, è da segnalare come possibile area a rischio.

⁷ Aerofototeca nazionale, Fondo Seconda Guerra Mondiale, Royal Air Force (R.A.F.).

⁸ Si ha la fondata impressione che la ricerca per l'esatta individuazione degli obiettivi sia poco curata e poco insistente. Le località colpite appaiono quasi sempre prive di importanza bellica o industriale e solo approssimativamente vicine ad obiettivi importanti. Ciò lascia dedurre un lancio affrettato, male orientato ed eseguito più su "zone" che su "obiettivi".

Ricerca storico-documentale funzionale alla valutazione del rischio di rinvenimento ordigni bellici.


Ammodernamento della S.P. n.203 CORTA PER TORRE SAN PATRIZIO

Fermo, 29 agosto 2022.


a cura della Dott.ssa Valentina Nardoni



Legenda

 Area di realizzazione dell'opera

Tipologia

 Aree a rischio - Arteria stradale

 Aree bombardate

1 Segnalazione:
Interpello n. 14/2015 contenuto nel DL.81/2008 -
Linee guida per la valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi
Circ. n.69/XIX Sess. Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Località: SP 239 Fermana-Faleriense (ex Strada Provinciale Faleriense)

Bibliografia

Corvaro Simona, *Tutti ne tenevano uno. La resistenza non armata a Fermo 1943-1944* in Quaderni della memoria, Associazione Casa della Memoria di Servigliano, anno 2011.

Dragoni Patrizia e Paparello Caterina, *La protezione del patrimonio artistico delle Marche e dell'Umbria durante la Seconda Guerra Mondiale*, Firenze: Edifir, 2007.

Galiè Vincenzo, *La Seconda guerra mondiale vissuta e raccontata da due abati – parroci di due piccoli centri abitati della provincia fermana*, litografia Com, 2011.

Iacopini Maura, *Bagliori di pace in tempo di guerra. Fermo 1944-1946*, Livi editore, 2009.

Millozzi Giuseppe, *Prigionieri alleati: cattura, detenzione e fuga nelle Marche 1941-1944*, Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation, 2007.